

destra/sinistra

contro tutti i conservatorismi

di Pasquale Esposito

Si ha come l'impressione che la buona politica non postene essere riformista, senza ulteriori specificazioni. Non ha più alcun senso, dunque, parlare di sinistra, destra e neanche di centro. La *politica del fare* impone, infatti, progetti concreti, scelte talvolta difficili, da opporre a problemi concreti. Questo nuovo modo di concepire la politica muove da un presupposto: seppellire le vecchie ideologie, zavorre obsolete che non permettono di condurre in porto quelle scelte coraggiose rispondenti ad un interesse valevole per tutte le componenti sociali. Gli assertori di questo nuovo modo di fare politica si presentano come innovatori, realizzatori di una politica che potremmo definire "del giusto mezzo", intesa come superamento di ogni contrapposizione. Ne consegue, quindi, un amalgama politico per cui le diversità tra gli schieramenti si riducono a sottili differenze di natura tecnica, in quanto, ridotte al nulla le opposizioni, si converge su una politica in grado di risolvere i problemi concreti con soluzioni concrete e lungimiranti, al riparo da anacronistici scontri di parte. Questa nuova direzione dei leader politici, non solo proclama l'abbattimento delle vecchie barriere tra sinistra e destra, in quanto non trae il consenso dell'elettore fedele e militante, ma, incrociandosi al centro, annulla lo stesso centro.

L'incongruenza sta nel fatto che questa nuova politica, che professa un unico interesse comune, sorge in una fase storica dove le disuguaglianze sociali si sono ulteriormente acuite e le discriminazioni non sono affatto cessate. Non sembrerebbero mancare, pertanto presupposti per istanze di critica su quella società moderna fondata su una concezione reazionaria, imperialista, consumista e liberista, che cerca di governare il mondo con politiche antisociali, per cui l'unico obiettivo è quello di veicolare le risorse a beneficio di un numero ristretto di potentati industriali e finanziari. Questi, inoltre, controllano anche la maggior parte dei mezzi di comunicazione, i quali, attraverso continui appelli alla coesione, sono usati per convincere l'opinione pubblica, che non esistono contrasti di interesse, ma che è dato un unico interesse, dove, ad esempio, il solo modo per le masse lavoratrici di migliorare le loro condizioni di vita è quello di incrementare la produzione, e non contestare i meccanismi di creazione delle disparità. La rivendicazione di vecchi diritti (un lavoro stabile, la sicurezza sul posto di lavoro, la tutela dei giovani), contro la quale è agitato lo spettro della crisi, di conseguenza, diventa di fatto la difesa inopportuna di interessi particolari che contrastano con l'interesse comune. A questa situazione, la politica ha voluto, però, replicare con una sfida verso il nuovo. "Contro tutti i conservatorismi!" è la frase che più riempie i discorsi dei leader politici. Conservare, però, diritti faticosamente conquistati, difendere l'ambiente, sostenere le fasce sociali più deboli, salvaguardare lo stato laico, non significa affatto pagare un debito con l'ideologia. Invece, da un lato, la politica "del fare", non sapendo, o, maliziosamente, non volendo sostenere queste istanze proprie delle società, ha preferito addossare questa propria incapacità alla "conservazione" di ideologie scadute, divenute d'un tratto obsolete e illogiche. Dall'altro lato, coloro che cercano di dare risposta alle esigenze descritte, tuttavia, sono in una condizione di sudditanza nei confronti della politica riformista, sicché queste risposte appaiono piuttosto vaghe e incerte, in quanto manifestano una preoccupante incapacità di far valere le proprie, giuste, ragioni. Per concludere, tornano alla mente, e suonano come attualissime, le parole di quel profeta di Giorgio Gaber, che, nella sua celebre, "Destra Sinistra", cantava «Il pensiero liberale è di destra, ora, è buono anche per la sinistra », divulgando quella che forse era solo una sensazione, ma che purtroppo pare si stia trasformando in una realtà poco radiosa e sempre più appiattita.